



Crisi Saeco: i comuni dell'Appennino mettono a disposizione i loro servizi per gli ex-dipendenti alla ricerca di una nuova occupazione

Un accordo tra l'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese e l'Unione dell'Alto Reno consentirà agli sportelli SUAP e Progetti di impresa di Vergato di fornire servizi e consulenza ai lavoratori fuoriusciti dalla Saeco residenti nelle due unioni

10 maggio 2016

I comuni della montagna bolognese si attrezzano per dare una risposta concreta ai lavoratori in mobilità della azienda Saeco. **Lo sportello SUAP dell'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese, infatti, è pronto a svolgere un duplice servizio per i lavoratori ex-Saeco in cerca di nuova occupazione:** da un lato seguirà tutte le pratiche che verranno presentate da parte degli ex-dipendenti sotto il profilo istruttorio e autorizzatorio, dall'altro, tramite lo sportello "Progetti di impresa", fornirà la consulenza necessaria a chi voglia avviare un'attività imprenditoriale. La novità è che, grazie ad un accordo tra le Unioni dell'Appennino bolognese e quella dell'Alto Reno, **tale servizio verrà erogato per tutti gli ex-dipendenti Saeco tramite l'ufficio di Vergato, anche se i richiedenti sono residenti nei comuni di Alto Reno Terme, Lizzano in Belvedere e Camugnano.** In questo modo si eviteranno eventuali situazioni discriminatorie a seconda del Comune di residenza.

Si tratta di una semplificazione voluta dagli amministratori dei comuni per uniformare l'aspetto formativo e promozionale con quello autorizzatorio-burocratico, tenendo presente le eccezionali circostanze istituzionali in cui si trova il nuovo Comune di Alto Reno Terme, a tutt'oggi in gestione commissariale. In questo modo ai cittadini verrà offerto un percorso unitario senza la necessità di modifiche degli attuali assetti organizzativi e di personale degli enti e senza perdere nemmeno un giorno.

Lo sportello a Vergato infatti già da tempo si propone di affiancare chi volesse avviare un'attività per analizzare l'idea imprenditoriale, studiare le condizioni del mercato, verificare le eventuali possibilità di finanziamento. Oltre ovviamente a fornire un servizio che guidi i neo-imprenditori a districarsi tra gli adempimenti burocratici che a prima vista potrebbero spaventare i meno esperti. **L'ufficio SUAP inoltre partecipa al Tavolo di coordinamento regionale degli sportelli unici**, unico caso nella provincia di Bologna a parte il comune capoluogo. Accanto a questi servizi, a favore degli ex dipendenti Saeco il SUAP dell'Appennino bolognese offrirà la gestione del pacchetto di misure offerte dalla Regione Emilia-Romagna in tema di formazione.

Grazie infatti ad un'intesa sottoscritta il 4 febbraio scorso a Roma al Ministero dello Sviluppo economico, infatti, è stata messa a disposizione una somma complessiva di un milione di euro per rispondere alla crisi territoriale legata alla ristrutturazione della Saeco. **Tali risorse devono essere utilizzate entro 12 mesi dall'avvio della mobilità** per l'avvio di percorsi formativi, azioni orientative e di accompagnamento, promozione di tirocini, per l'adeguamento, l'aggiornamento e il rafforzamento delle competenze e in generale per servizi per l'accompagnamento al lavoro.

Ovviamente la convenzione tra le due Unioni andrà ridiscussa una volta costituita la nuova amministrazione nel Comune di Alto Reno Terme, per estendere i nuovi servizi anche ai residenti in Alto Reno o ad altri che vogliono fare impresa nel territorio, anche se non provenienti dalla Saeco.

Carmine Caputo

Ufficio Stampa Unione dei comuni dell'Appennino bolognese
carmine.caputo@unioneappennino.bo.it